

Con la messa presieduta da monsignor Carlo Mazza, vescovo di Fidenza, il gruppo scout Carpi 2 della parrocchia di San Francesco ha aperto le celebrazioni del 50° anno di attività

Lo spirito di sempre

Francesca Notardonato

Una grande festa, sabato 13 dicembre, ha dato il via all'anno celebrativo del 50° del gruppo Carpi 2. Numerose le iniziative per quest'associazione che vuole essere "di frontiera", sempre aperta all'accoglienza e all'educazione dei giovani. L'intervista a Luca Severi, componente del Comitato Organizzatore del 50°

Cosa permette allo scautismo di rimanere un'associazione di frontiera, sempre attuale nelle sue risposte di fronte ai mutamenti della società? Sicuramente questo è permesso dalle stesse basi su cui si fonda lo scautismo in tutto il mondo, ossia i quattro punti di Baden Powell. Che permettono di prestare attenzione a tutte le componenti della persona, per realizzare una proposta educativa mirata ed incisiva al fine di rispondere alle emergenze che scaturiscono da un'analisi attenta dell'ambiente.

Quali sono questi punti fondamentali? Innanzitutto la formazione della personalità, di una relazione positiva con se stessi; salute e forza fisica, ossia, conoscenza e rapporto positivo con il proprio corpo in quanto dono di Dio; abilità manuale per sviluppare una relazione creativa con le cose; servizio al prossimo per riferirsi all'educazione all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà. L'Agesci, in Italia, accogliendo il messaggio cattolico, propone un percorso di crescita completo ed attento anche alla dimensione spirituale dei ragazzi. La nostra struttura associativa punta fortemente sulla partecipazione attiva dei capi e prevede in tutti gli incarichi associativi la presenza di capi uomini e donne che accompagnano nella proposta i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, i giovani e le giovani, garantendo loro anche un riferimento educativo di genere.

Sono tante le generazioni che sono passate per il vostro gruppo in questi 50 anni. Lo spirito con cui si vive lo scautismo è lo stesso?

Lo spirito è sempre quello di Baden Powell che mette al centro il ragazzo, i suoi bisogni di autonomia e spiritualità e lo accompagna nel cammino per diventare adulto. Quello non potrà mai cambiare. Abbiamo la fortuna di avere alle spalle un'associazione in continua verifica sulle proprie intenzionalità educative, che riesce a rispondere ai cambiamenti della società, in modo tempestivo e senza snaturare i principi fondanti di ciò che propone, attraverso il servizio quotidiano di noi capi. Nel nostro servizio siamo affiancati ormai da più di 20 anni dal nostro assistente e parroco **don Roberto Bianchini** che tuttora ci consiglia e ci indirizza nell'impegnativo compito di educare alla fede i nostri ragazzi.

Quali sono le proposte per questo anniversario, per coinvolgere anche i "vecchi" scout? Per chi non è più in Associazione, le proposte saranno molteplici. Innanzitutto vi saranno diversi occasioni di incontro, anche culinario, per gustare meglio la gioia del ritrovarsi e del ricordare. Poi sarà organizzata una catechesi durante il periodo di Quaresima sulla figura di San Paolo, patrono del Roverismo; un'uscita, per ritornare un po' esploratori e guide; una conferenza per confrontarci insieme sullo scautismo oggi. E tante altre iniziative che saranno organizzate per grandi e piccini, dai castorini al Masci.



Ieri e oggi: storia del Carpi 2 Tutto con il gioco, ma non per gioco

Novembre 1957. Arriva un nuovo cappellano in San Francesco: **don Enea Tamassia**. Un prete giovane con la passione per la montagna e per lo scautismo che aveva già fatto un po' di esperienza a Mirandola. All'epoca c'erano pochi ragazzi che frequentavano la parrocchia di San Francesco d'Assisi. Con questi pochi ed altri che si aggiunsero per curiosità prende vita il gruppo scout, tra mille difficoltà e qualche ostacolo. Ma l'entusiasmo dei ragazzi e la cocciutaggine di don Enea permettono, in poco tempo, di costruire il Reparto maschile che nell'estate del 1959 partecipa al campo estivo unendosi parte al Carpi 1 e parte al gruppo Varese 1. Nell'autunno dello stesso anno arriva l'autorizzazione a costituire il Reparto mantenendo però i colori del fazzolettone del Carpi 1, bianco e rosso. Si stabilisce la data della promessa domenica 13 dicembre 1959 per fare un regalo a don Enea per il suo compleanno. Nell'autunno del '64, finalmente, il riconoscimento dal Commissariato Centrale Asci e dal 1965 esiste il Carpi 2 con il fazzolettone bianco-verde.

Il Reparto continua la sua attività: nel '70 ci sono già 4 squadriglie di esploratori. Nello stesso anno si formano le prime 2 squadriglie di guide; poi vi è una crescita esponenziale del Reparto maschile che si deve sdoppiare: nel 1975 al campo estivo ci sono 6 squadriglie di scout e 5 di guide, tra ragazzi, capi e rover sono più di 150. Naturalmente ci sono anche un Branco e un Cerchio per i più piccoli. Nel frattempo Asci e Agi si uniscono a formare l'Agesci. Nel 1975 il Reparto partecipa al Jamboree in Svezia con 15 ragazzi, nel 1983 in Canada i carpigiani - 10 del Carpi 2 - sono addirittura il 10 per cento (33 su 300) del contingente italiano. E il vice capo contingente è **Alberto Marri**, il capo reparto di San Francesco. Nel 1985 a don Enea subentra don Roberto Bianchini che è l'attuale assistente del gruppo. Nel frattempo le mutate condizioni delle famiglie della parrocchia, con sempre meno figli e ovviamente di età più avanzata, influiscono pian piano sulla composizione del gruppo che deve rinunciare al Cerchio per costituire un Branco misto. Poi 3 anni fa anche i Reparti maschile e femminile diventano un unico Reparto misto.

"Attualmente - commenta Luca Severi - la difficoltà è che i giovani hanno sempre meno tempo da dedicare a un servizio educativo e volontario e conseguentemente diventa difficile trovare i capi a cui affidare i più piccoli, per favorire la loro crescita attraverso il metodo scout. La Comunità Capi attuale è giovane, con qualche 'eccezione', e la responsabilità delle Unità è affidata a ragazzi e ragazze che stanno dimostrando con i fatti la loro passione e quanto lo scautismo è stato ed è importante per loro. Non è facile trovare ragazzi di 22 - 25 anni che dedichino i loro fine settimana, e non solo, a bimbi e adolescenti proponendo loro attività formative a tutto campo: dalla spiritualità cristiana al campismo e all'attenzione ai problemi etici. Tutto con il gioco - conclude -, ma non per gioco!"

I prossimi appuntamenti

Le prossime manifestazioni si terranno nel 2009. Il 22 febbraio, in occasione del Thinking Day un pranzo organizzato dal Masci del Carpi 2. In Quaresima l'incontro di Catechesi sulla figura di San Paolo, Patrono del Roverismo e dello Scautismo, in aprile in occasione della ricorrenza del protettore degli Esploratori e delle Guide, San Giorgio, una cena comunitaria a tema Cavalleresco. E così via fino al 13 dicembre 2009, con la chiusura anno del cinquantenario durante la messa di Santa Lucia, dove sarà tenuto il "rinnovo" delle promesse.



1959 CARPI 2 2009 SAN FRANCESCO

50 ANNI di SCOUTISMO

Buon Natale